

ALLEGATO A: RELAZIONE TECNICA

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'allevamento denominato Azienda Suinicola Zoppellaro è sito in via Polesana per Badia 15 nel comune di Lendinara (Rovigo).

L'unità produttiva è costituita da 15 capannoni che ospitano le diverse fasi dell'allevamento dei suini e 8 capannoni per le galline faraone, oltre ad edifici costituiti da molino e mangimificio per la preparazione del mangime ad uso interno, uffici, depositi e due abitazioni.

I capannoni sono stati costruiti nella seconda metà degli anni '60 ('66 faraone e '69 suini) su terreno classificato agricolo.

Nell'azienda si svolgono le seguenti attività:

- a) Allevamento suini a ciclo chiuso per una produzione totale di 5000 capi;
- b) Mangimificio per la preparazione del mangime per i suini a partire dalle materie prime grezze (in parte prodotte in proprio, in parte acquistate);
- c) Attività di pulizia e disinfezione;
- d) Gestione deiezioni e spandimento;
- e) Allevamento faraone (33.000 posti pollame per tre cicli/anno);
- f) Attività agricola

Le attività a), d) e e) sono significative in termini di impatto ambientale in particolare in relazione alle emissioni e alle problematiche legate allo spandimento.

L'attività c) risulta significativa in quanto comporta la manipolazione di sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente e il consumo di risorsa idrica. L'attività b) comporta lavorazione di cereali per la preparazione delle formulazioni dei mangimi, cui consegue generazione di polveri dalle lavorazioni di macinazione e miscelazione dei cereali e consumo di energia elettrica. Si tratta comunque di un impatto ridotto rispetto a quello potenzialmente generato dalle altre fasi.

Il personale aziendale è composto da 7 persone: un addetto alla preparazione dei mangimi, un addetto all'allevamento di faraone e quattro dedicati alla gestione dell'allevamento suini, un

addetto all'amministrazione.

a) Allevamento suini

L'allevamento che si svolge nell'azienda è a ciclo chiuso, ovvero comprende tutte le fasi di sviluppo dei capi dalla gestazione all'ingrasso, compreso lo svezzamento. All'allevamento dei suini sono dedicate le seguenti strutture

- 8 capannoni che ospitano i grassi (circa 2100 capi);
- 1 capannone per i magroni (circa 450 capi);
- 4 capannoni per lo svezzamento;
- 2 capannoni per la gestazione e 1 capannone dedicato alle sale parto.

I **suinetti** dalla nascita vengono allattati per circa 28 giorni e rimangono in gabbie con fondo in grigliato assieme alla scrofa.

Lo **svezzamento** ha una durata di circa 55 giorni, durante il quale i suini vengono allevati in gabbia con fondo in grigliato.

Terminata la fase di svezzamento i suini passano in box a terra con pavimento pieno e corsia di defecazione esterna con pavimento totalmente fessurato, questa fase che dura circa 40 giorni consente un **accrescimento** fino a circa 38/40 Kg (magroncelli).

I magroncelli vengono poi trasferiti per la fase di **ingrasso** fino a 140 Kg circa. Al termine di ogni ciclo viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione; il periodo di vuoto sanitario ha una durata di circa 1 settimana.

Sala scrofe e verri: circa 10 gg dopo il manifestarsi del calore, le scrofe sono trasferite in gestazione dove sono controllate mediante ecografia per verificare se sono effettivamente gravide.

I capi in svezzamento e i magroncelli sono alimentati a secco e gli altri a broda, eccetto le scrofe che sono alimentate a bagnato.

Di seguito si riporta in modo schematico la descrizione dei sistemi di stabulazione con il riferimento alle linee guida ministeriali.

Capannone	Categoria animale*	Tipo stabulazione**	N° posti suino	Riferimento a tecnologia come da linee guida
1	grassi	PTF e fossa profonda con traccimazione	870	03.01.02
2	grassi	PTF e fossa profonda con traccimazione		03.01.02
3	grassi	PTF e fossa profonda con traccimazione		03.01.02
4	grassi	PTF e fossa profonda con traccimazione		03.01.02
5	grassi	Box pav. Pieno corsia esterna grigliata con fossa	1280	3.1.5 b
6	grassi	Box pav. Pieno corsia esterna grigliata con fossa		3.1.5 b
7	grassi	Box pav. Pieno corsia esterna grigliata con fossa		3.1.5 b
8	grassi	Box pav. Pieno corsia esterna grigliata con fossa		3.1.5 b
9	magroni	Box pavimento pieno e corsia defecazione esterna grigliata	450	3.1.5 b
10	Gestazione	Sala pavimento pieno e corsia defecazione esterna grigliata	152 scrofe + 15 vergini	3.1.5 b
11	Gestazione (capannonenuovo)	pavimento pieno		3.1.5 b
12	svezzamento	Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamente a fine ciclo	525 suinetti	03.01.01
13	svezzamento	Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamente a fine ciclo		03.01.01
14	svezzamento	Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamente a fine ciclo		03.01.01
15	svezzamento	Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamente a fine ciclo		03.01.01
16	Sale parto	Gabbie su grigliato con fossa e svuotamente a fine ciclo	55 scrofe e 854 suinetti	03.02.01
17	Sala copertura	Pavimento piano e piccola parte fessurata	30 scrofe e 5 verri	3.1.5 b

L'allevamento si sostiene mediante la riproduzione, comunque annualmente vengono acquistate circa 80 – 120 scrofe.

b) Mangimificio

L'azienda prepara per proprio consumo i mangimi per i capi a partire da cereali e altre componenti. La struttura è dotata di adeguata tecnologia per la produzione di mangimi da cereali prodotti in parte dalla azienda agricola (vedi "fase e") e in parte acquistati. L'attività agricola infatti si svolge su 20 ha e porta alla produzione di granula di mais, impiegato appunto per l'alimentazione dei suini.

Nel mangimificio sono presenti:

- **tramoggia di carico** degli sfusi;
- **fariniere**, ovvero silos in ferro interni al capannone in cui sono stoccate le materie prime già macinate;
- **miscelatore**, in cui con un doppio aspo avviene la miscelazione dei componenti (capacità 1 ton.);
- **molino a martelli elettrico** di capacità oraria di 1,5 – 2 tonnellate /ora.

Inoltre sono presenti silos in cui sono stoccati i diversi cereali, bilance e sistemi di trasferimento dei solidi in granuli (elevatori a tazze e coclee).

Il mangimificio è posto vicino all'ingresso al fine di limitare il transito dei mezzi esterni nell'area di allevamento. Non sono presenti punti di distribuzione dell'acqua in quanto non necessari, pertanto non sono presenti scarichi idrici. I materiali sono disposti ordinatamente nei vari settori e i cartelli indicano il nominativo del materiale.

Le materie prime utilizzate sono : mais , orzo, frumento, farina di soia, crusca, farinaccio di grano, olio di soia , farina di erba medica, strutto, melasso e siero di latte. Inoltre sono aggiunti fosfato, carbonato di calcio , cloruro di sodio, antiossidanti e lieviti.

Le ricette sono formulate da esperti esterni. Il ciclo di lavorazione è il seguente:

- ingresso e stoccaggio materie prime,
- macinazione delle granaglie,
- pesata delle materie prime e additivi,
- miscelazione,
- carico e trasporto del prodotto ai silos di deposito vicino ai capannoni; questo deposito dura al massimo una settimana.

In azienda è presente un manuale per la corretta gestione della attività di produzione del mangime.

c) Attività di pulizia e disinfezione

Quando una sala viene svuotata, viene effettuato il lavaggio con idropulitrice e quindi è applicata una soluzione disinfettante, utilizzando generalmente DELEGOL, in fusti da 5 litri (si stima un consumo di circa 10 fusti/anno)

I reflui derivanti dalla disinfezione sono raccolti assieme alle deiezioni e avviati alle vasche di stoccaggio. Quindi si procede alle necessarie attività di manutenzione e controllo e dopo circa 1 settimana si procede al riempimento della sala.

d) Gestione deiezioni e spandimento

Dai locali di stabulazione i liquami sono avviati in vasche intermedie tra i capannoni (vasche di raccolta), di diverse capacità in funzione del numero e del tipo di capi presenti nei locali a cui sono collegate, nel complesso hanno una capacità di circa 2000 mc.

Le vasche sono tutte collegate ai tre lagoni localizzati a sud dell'allevamento. Questi ultimi hanno una capacità complessiva di 7356 mc e sono rivestiti in geomembrana.

I lagoni sono riempiti separatamente ed hanno ciascuno uno stoccaggio di tre mesi; i teli di geomembrana sono stati sostituiti nel 2006.

Il liquame viene aspirato con carbotte e avviato a spandimento nei terreni di proprietà utilizzando il sistema con ripper e interrimento entro 24 ore.

Per maggiori dettagli si rimanda al PUA (Allegato B).

e) Allevamento faraone

A ovest dell'allevamento sono presenti 8 capannoni per l'allevamento di faraone per un totale di circa 33.000 posti pollame. Si tratta di allevamento su lettiera permanente con abbeveratoi a tazza, con un consumo annuale di circa 15 tonnellate di paglia per lettiera.

E' adottata ventilazione naturale.

Un ciclo porta i capi a 1,7 chili e dura circa 90 gg per cui vengono effettuati circa 3 cicli/anno. Il vuoto sanitario dura circa 20 gg.

L'allevamento è realizzato in soccida con il gruppo veronesi, pertanto pulcini, mangime e farmaci sono forniti da questo gruppo.

Sono dedicati 5 silos per il mangime che vengono caricati circa 3 volte al mese; sono consumate circa 500 tonnellate di mangime /anno e 1000 mc di acqua per abbeveraggio.

A fianco dei lagoni per le deiezioni provenienti dall'allevamento suini è presente una concimaia dotata di muretto per la raccolta delle lettieri che sono avviate a spandimento sui terreni di

proprietà.

I capannoni sono riscaldati con cappe alimentate a GPL per un consumo annuo di circa 33000 litri.

Sono presenti neon che vengono tenuti accesi la notte.

Allo stato attuale tale attività risulta essere sospesa. In caso di ripresa di tale attività il gestore provvederà a darne preventiva comunicazione all'ufficio AIA della Provincia.

f) Coltivazione terreni

Nello stesso sito sono presenti terreni che vengono coltivati a cereali, per la produzione dei mangimi per i suini. L'attività è effettuata da addetti dell'azienda Zoppellaro.

Macchinari e prodotti per l'agricoltura sono tenuti in magazzini dedicati, in particolare i prodotti chimici per trattamenti e i concimi sono acquistati ed utilizzati assieme ai liquami suini seguendo le indicazioni di un agronomo al fine di effettuare una corretta concimazione del suolo. Per maggiori dettagli si rimanda al PUA (allegato B).

2. MATERIE PRIME E AUSILIARIE E LORO DEPOSITI

Annualmente sono acquistate 2200 ton di cereali per la produzione di mangimi per i suini e circa 500 tonnellate di mangime già pronto per le faraone (quando tale attività risulta in esercizio).

I depositi di questi mangimi sono distinti: per le faraone sono presenti 5 silos in prossimità dei capannoni, mentre per i suini sono disponibili silos con il mangime solo per i capi alimentati a secco.

Altre materie prime sono disinfettanti, vaccini e antibiotici che provengono da distributori presenti in regione. I medicinali e i vaccini vengono acquistati puntualmente come da indicazioni del veterinario.

I disinfettanti per il lavaggio sono tenuti a disposizione in quanto le sale vengono lavate in sequenza appena si liberano: anche questo deposito dedicato si trova al coperto (in un magazzino posto dietro l'ufficio) .

Non sono presenti in deposito sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente, farmaci, vaccini e prodotti per la disinfezione e pulizia sono acquistati al momento della necessità di utilizzo.

Le schede di sicurezza di eventuali prodotti chimici potenzialmente pericolosi sono tenute presso l'ufficio annesso all'allevamento e gestite dal responsabile tecnico.

Per quanto riguarda l'attività agricola svolta dall'azienda sono presenti depositi di prodotti per agricoltura mantenuti in magazzino separato, coperto e chiuso a chiave. Anche per questi prodotti le schede di sicurezza sono tenute separatamente presso l'ufficio annesso all'allevamento e gestite dal

responsabile tecnico.

La manutenzione dei mezzi agricoli è fatta in azienda nei locali adibiti al deposito dei mezzi. Non sono presenti scorte di materiali di ricambio, essendo questi acquistati all'occorrenza.

Per lo stoccaggio combustibili utilizzati in allevamento sono presenti due serbatoi recintati fuori terra per il GPL e un serbatoio coperto fuori terra per il gasolio. Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche dei serbatoi.

Tipo di serbatoio	1 cilindrici, orizzontali (pressione 5 bar)
Ubicazione	interrato
Combustibile stoccato	GPL
Volume	25000
Materiale costruttivo	Acciaio. Lamiere saldate.
Anno di installazione	2000
Indicatore di livello	Presente
Sistema di prelievo	Con riduttore
Ambiente circostante	La distanza dagli edifici rispetta la normativa vigente

E' presente inoltre un serbatoio gasolio da 2 mc e un generatore di emergenza solo per il sistema di illuminazione dei capannoni per le faraone.

Nel sito produttivo è inoltre ubicata una cella frigo rimorchio di proprietà la cui manutenzione viene effettuata da ditta terza a chiamata. La cella ha capacità di ca. 20 mc, a fine ciclo è chiamata una ditta di Verona autorizzata al ritiro.

3. CONSUMI ENERGETICI

L'azienda consuma energia elettrica e GPL per il riscaldamento dei capannoni delle faraone e per il riscaldamento di una parte dei capannoni dei suini.

La produzione di energia termica a partire da GPL è utilizzata per il riscaldamento ricoveri delle faraone e di alcune fasi dei suini. Nel 2007 sono stati consumati circa 43.000 litri di GPL, di cui 33.000 litri da attribuire alle faraone.

L'energia elettrica è utilizzata per:

- illuminazione;
- funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri;
- ventilazione;
- preparazione (mangimificio) e distribuzione mangime;
- cella frigo per capi deceduti.

Nel 2007 sono stati consumati c.a. 182.754 kWh, di cui 85% per il mangimificio, pertanto i consumi dell'allevamento si attestano a circa 27.400 kwh/anno. Circa metà dei quali vanno attribuiti all'allevamento di faraone. I consumi elettrici del solo allevamento dei suini si attesta circa 14000 kwh/anno.

Nella tabella che segue è riportato il calcolo per il consumo specifico in wh/capo/anno.

consumi EE	kWh/anno	14000
consumi EE	Wh/anno	196000000
capi/anno	n°	5000
gg/anno	n°	365
consumo specifico en elettr.	Wh/capo/gg	107,4
consumo GPL	litri/anno	10000
fattore conversione GPL	MJ/litro	34,3
consumo GPL	MJ/anno	343300
consumo GPL	kWh/anno	95381,1
consumo GPL	Wh/anno	95381111,1
consumo specifico GPL	Wh/capo/gg	52,3
TOTALE	Wh/capo/gg	159,6
indicatore di consumo en elettr. allevamento per allevamenti con più di 3000	wh/capo/gg	150
indicatore di consumo gasolio allevamento per allevamenti con più di 3000	wh/capo/gg	294

Il consumo di energia per capo si attesta intorno a circa 160 Wh/capo/gg di cui circa il 30% dovuto al consumo di GPL per il riscaldamento capannoni.

Di seguito si riporta analoga tabella per l'allevamento di faraone.

consumi EE	kWh/anno	13400
consumi EE	Wh/anno	13400000
capi/anno	n°	99000
gg/anno	n°	365
consumo specifico en elettr.	Wh/capo/gg	0,37
consumo GPL	litri/anno	33000
fattore conversione GPL	MJ/litro	34,3
consumo GPL	MJ/anno	1131900
consumo GPL	kWh/anno	377300
consumo GPL	Wh/anno	377300000
consumo specifico GPL	Wh/capo/gg	11,49
TOTALE	Wh/capo/gg	11,86
fattore di consumo per avicoli da linee guida ministeriali	Wh/capo/gg	0,4 - 0,7
fattore di consumo per avicoli en. termica da linee guida ministeriali	Wh/capo/gg	13 - 20

L'indicatore di consumo si attesta a 11,8 wh/capo/gg di cui più del 90% da attribuire al riscaldamento.

Come si può vedere in entrambe i casi gli indicatori di consumo sono inferiori all'intervallo indicato nelle linee guida ministeriali.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni provocate dalle attività svolte presso il sito in oggetto sono tutte diffuse e derivano da

- ricoveri;
- caricamento silos mangime;
- generatore di emergenza;
- emissioni da mezzi agricoli
- emissione da lagoni di stoccaggio

Nei capannoni delle fasi di ingrasso la ventilazione è in parte naturale e in parte forzata, svezzamento e sale parto la ventilazione è forzata, nelle rimanenti fasi è naturale.

Le emissioni di ammoniaca da stabulazione possono essere calcolate a partire dai fattori di emissione per tipo di stabulazione indicati dalle linee guida ministeriali. Si vedano a tal proposito le tabelle seguenti.

capannone	Categoria animale	Tipo stabulazione	N° posti suino	Riferimento a tecnologia come da linee guida	fattore di emissione kg NH3/posto/anno	emissione totale Kg NH3/anno	classif. Tecnologia
1,2,3,4	grassi	PTF e fossa profonda con traccimazione	870	03.01.02	2,2	1914	BAT
5,6,7,8	grassi	Box pav. Pieno corsia esterna grigliata con fossa	1280	3.1.5 b	2,4	3072	BAT
9	magroni	Box pavimento pieno e corsia defecazione esterna grigliata	450	3.1.5 b	2,4	1080	BAT
11	Gestazione	Sala pavimento pieno e corsia defecazione esterna grigliata	167	3.1.5 b	2,4	400,8	BAT
12, 13,14,15	svezzamento	Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamento a fine ciclo	525	03.03.01	0,6	315	Non BAT
16	Sale parto	Gabbie su grigliato	55	03.02.01	8,7	478,5	Non BAT
17	scrofe e verri	Pavimento piano e piccola parte fessurata	35	3.1.5 b	2,5	87,5	BAT

Cap. ne	Riferimento a tecnologia come da linee guida	fattore di emissione kg NH3/posto/anno	emissione totale Kg NH3/anno	classif. Tecnologia bat – non bat	Tecnica riferimento non bat	emissione tecnica riferimento Non bat kg NH3/posto/anno	emissione totale con sistema riferimento Kg NH3/anno
1,2,3,4	03.01.02	2,2	1914	BAT	03.01.01	3,7	3219
5,6,7,8	3.1.5 b	2,4	3072	BAT	03.01.01	3,7	4736
9	3.1.5 b	2,4	1080	BAT	03.01.01	3,7	1665
11	3.1.5 b	2,4	400,8	BAT	03.01.01	3,7	617,9
12, 13,14,15	03.03.01	0,6	315	Non BAT	03.03.01	0,6	315
16	03.02.01	8,7	478,5	Non BAT			478,5
17	3.1.5 b	2,5	87,5	BAT	03.01.01	3,7	129,5
			7347,8				11160,9

Riduzione ottenuta = $(11160,9 - 7347,8) / 11160,9 = 34 \%$

Emissioni da stoccaggio: i lagoni sono rivestiti in geomembrana e lasciando il liquame a riposo si forma una crosta superficiale che limita le emissioni ; questo sistema è classificato come buona tecnologia (paragrafo 6.2. delle linee guida).

Emissioni da spandimento: lo spandimento è effettuato con carrobotte e distribuzione con iniezione profonda in solco chiuso che permette una riduzione del 80% delle emissioni rispetto al sistema di riferimento.

La tecnica di stabulazione delle faraone è anch'essa classificata BAT, lettiera permanente ventilazione naturale.

Emissioni eccezionali: situazioni anomale che possono generare emissioni più consistenti della situazione a regime sono le seguenti:

Situazione	attività	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva	Responsabilità
Anomala umidità della lettiera delle faraone dovuta condizioni meteo climatiche rottura delle condotte di adduzione dell'acqua agli abbeveratoi	Allevamento faraone	Dispersione di odori superiore alla norma	Controllo costante dei parametri ambientali e delle condizioni della lettiera. Manutenzione regolare dei dispositivi	Integrazione della lettiera con materiale asciutto Intervento di manutenzione straordinaria	Gestore
Anomalie nel funzionamento dei sistemi di trasferimento delle farine con emissione di polveri in ambiente esterno	Mangimificio	Dispersione consistente di polveri	Adeguate e puntale manutenzioni dei dispositivi di movimentazione dei solidi	Interrompere la lavorazione e individuare la causa, quindi procedere all'intervento di manutenzione necessario prima di riprendere la lavorazione	Gestore

5. CONSUMI IDRICI

L'azienda consuma acqua di pozzo, per i seguenti usi:

- abbeveraggio faraone
- abbeveraggio suini e preparazione broda
- preparazione soluzioni di lavaggio
-

abbeveraggio faraone	mc/anno	1000
abbeveraggio suini	mc/anno	6000
lavaggio capannoni	mc/anno	1500
Totale	mc/anno	8500

Il pozzo è regolarmente denunciato e non è dotato di contatore. Non vengono effettuati pretrattamenti dell'acqua prima dell'uso. Le abitazioni dei custodi consumano circa 600 mc/anno di acqua dell'acquedotto.

6. SCARICHI IDRICI

Non risultano scarichi idrici di tipo produttivo. Ci sono gli scarichi delle abitazioni dei custodi che va in fossa imhoff.

Le superfici pavimentate scoperte ammontano a circa 500 Mq. Il dilavamento delle acque meteoriche dei piazzali va a dispersione nel suolo. Sui piazzali non si svolge alcuna attività produttiva o di deposito di prodotti/materie prime potenzialmente pericolose per l'ambiente, settimanalmente e se necessario con maggiore frequenza vengono accuratamente spazzati. In caso di spandimento accidentale, gli operatori provvedono all'immediata pulizia dell'area interessata.

7. EMISSIONI SONORE

La specie allevata non è considerata rumorosa.

In azienda sono presenti e funzionanti impianti che non alterano il clima acustico della zona.

Il mulino infatti è inserito in uno stabile chiuso e non causa rumori all'esterno.

8. RIFIUTI

I rifiuti provengono dalle fasi allevamento, pulizia e manutenzione ricoveri, e generalmente sono costituiti da imballaggi e da rifiuti derivanti dalle eventuali manutenzioni degli impianti.

I rifiuti da imballaggio sono in cartone e, prevalentemente, in plastica. I contenitori in plastica derivano dall'utilizzo di antibiotici, vaccini, disinfettanti e detergenti: sono lavati con cura con acqua e le acque risultanti dai risciacqui sono aggiunte nelle vasche o cisterne in cui sono utilizzati i prodotti.

I rifiuti da manutenzione derivano dalle periodiche attività programmate a fine ciclo e sono di tipo e in quantità variabili: rifiuti da demolizione, pezzi rotti sostituiti, oli esausti.

I rifiuti sono stoccati fino al ritiro in una zona dedicata coperta ricavata nel magazzino

dell'allevamento.

I rifiuti vengono ritirati con frequenza almeno annuale da una ditta autorizzata (ISE) che opera in convenzione con il settore agricolo: grazie a questa convenzione l'azienda non tiene il registro di carico e scarico, che viene compilato dai fornitori di servizio di ritiro dei rifiuti, ma solo i formulari di trasporto per le copie di competenza.

9. SPOGLIE ANIMALI

Il numero di decessi dei capi è tenuto sotto controllo dal gestore e registrato.

Per i suini il numero di decessi si attesta al 8% circa concentrandosi di più nel periodo sottoscrofa e svezzamento.

Per le faraone la mortalità si attesta al 7 % circa.

Non si sono mai avuti casi di morie eccezionali. La cella frigo è di proprietà.

10. BONIFICHE E PIANO DI DISMISSIONE

L'azienda in passato non ha mai causato contaminazioni del suolo, pertanto non ha mai attuato interventi di bonifica. Nell'allevamento non esistono serbatoi interrati, ad eccezione di quello di GPL.

Sono presenti le seguenti strutture in eternit:

Fonte	Capannoni
Mq totali capannoni avicoli	2100
Anno di installazione	1988
Stato di conservazione	buono
Modalità manutenzione	nessuna
Bonifiche effettuate	nessuna
Bonifiche in programma	nessuna
Campionamenti/analisi/test effettuati	Mai effettuati

Al momento della dismissione, per le coperture in eternit, verrà presentato all'autorità competente un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e dopo l'approvazione da parte dell'ente competente si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento. Per le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di trattamento per la bonifica. Per le attrezzature se riutilizzabili si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili mentre le parti obsolete verranno smaltite tramite ditte autorizzate.

11. MTD ADOTTATE

Di seguito è riportata una tabella con le migliori tecniche disponibili per il settore degli allevamenti intensivi ricavata dai BRef Europei e dalla Linee Guida Italiane. Le MTD adottate dall'azienda sono evidenziate con una **X**; nello spazio note è indicato se la tecnologia è già in adozione o se è in programma come da piano di miglioramento.

Buone pratiche di allevamento:		NOTE
X	programmi di formazione del personale aziendale	Adottate
X	registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, ecc..)	Adottate
X	programma di manutenzione ordinaria	Adottato
X	Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio(silos, caricamento, ecc)	Adottato
X	Registrazione della lettiera ceduta: quantità, destinatario, tipologia terreno ove viene effettuato spandimento.	Adottato (PUA, spandimento in parte in affitto in parte con assensi)
X	Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato: es. programmazione spandimento effluenti, acquisto e consegna combustibili, mangime..)	Adottate
Riduzione consumi di acqua:		
	pulizia ambienti con acqua alta pressione o idropultrici	
	controlli sulla pressione di erogazione abbeveratoi	
X	contatore fornitura acquedotto	Adottata
X	controllo perdite raccordi	Adottata
	coibentazione tubi esterni	
	copertura cisterne esterne	
Riduzione consumi energetici:		
X	separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Adottata
X	controllo sensori termici	Adottata
	ricircolo aria calda	
	posizionamento in basso delle uscite aria laterale (meno calda)	
X	ricorso ventilazione naturale	Adottata
X	idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante e microclima	Adottata

Uso agronomico effluenti		
X	bilancio dei nutrienti/terreno	Adottata
X	esame delle caratteristiche di vulnerabilità del terreno per pianificare lo spandimento	Adottata
X	astensione dallo spargere su terreni sturi d'acqua, gelati o ricoperti con neve	Adottata
X	spargimento durante la massima crescita colturale e asportazione dei nutrienti	Adottata
X	spandimento in modo da evitare diffusione odori (direzione vento)	Adottata
X	rispetto distanza 5 metri da sponde corsi d'acqua	Adottata
Tecniche nutrizionali.		
	alimentazione per fasi	
	alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	
	integrazione con fosforo inorganico altamente digeribile	
	integrazione con altri additivi	
Suini ingrasso		
X	3.1.2 PTF e fossa profonda con traccimazione	Adottata
X	3.1.5 b Sala pavimento pieno e corsia defecazione esterna grigliata	Adottata
X	3.3.1. Gabbie su grigliato con fossa profonda e svuotamento a fine ciclo	Adottata non bat
X	3.2.1. Gabbie su grigliato	Adottata non bat
Stoccaggio materiali non palabili		
X	Lagoni rivestiti in geomembrana	Adottata
Spandimento di liquami		
	spandimento superficiale con cannone irrigatore o ugelli a bassa pressione	
	con tecnica a raso con tubi flessibili fino al suolo	
X	con ripper	Adottata
	con iniezione poco profonda nel suolo	
	con iniezione profonda nel suolo	
Spandimento palabili		
X	con incorporatura entro le 24 ore	